



I dati relativi alla qualità dell'aria derivano dai monitoraggi sulla qualità dell'aria contenuti negli ultimi Rapporti sullo Stato dell'Ambiente della provincia di Verona e vengono affrontati dando particolare importanza all'unica stazione posizionata nella montagna veronese, la stazione di Bosco Chiesanuova.

Analizzando il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Verona per l'anno 2008 (i dati sono relativi all'anno 2007), le analisi delle concentrazioni di biossido di azoto hanno rilevato il superamento del valore limite più il margine di tolleranza, per la protezione della salute umana nelle stazioni di San Martino Buon Albergo e Villafranca. Inoltre, si è rilevato il superamento del valore limite per la protezione della salute umana pari a  $40 \mu\text{g}/\text{mc}$  (che entrerà definitivamente in vigore il 1 gennaio 2010) oltre che nelle precedenti stazioni, anche a San Bonifacio, Legnago e Bovolone. In tutte le postazioni, tranne quella di Boscochiesanuova, viene superato il valore limite per la protezione degli ecosistemi.

Sono stati, inoltre, misurati 2 superamenti del limite orario per la protezione della salute umana, pari a  $200 \mu\text{g}/\text{mc}$ , presso la stazione di Legnago ed 1 superamento presso le stazioni di San Martino Buon Albergo e San Bonifacio. Bosco Chiesanuova non ha rilevato superamenti dei valori limite.

Analizzando il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Verona per l'anno 2008, le analisi delle concentrazioni di biossido di zolfo hanno mostrato che nella provincia non vengono superati né i limiti per la protezione della salute umana, né quelli previsti per la protezione degli ecosistemi.

Per quanto riguarda l'Ozono, in tutte le stazioni della Provincia sono stati registrati numerosi superamenti del livello di attenzione, del livello di protezione della salute e dei livelli previsti per la protezione degli ecosistemi. Presso le postazioni di Legnago e San Bonifacio è evidente il cosiddetto "effetto weekend" ovvero un aumento della concentrazione di ozono il sabato e la domenica collegato alla diminuzione delle emissioni di ossidi di azoto, che in assenza di una corrispondente diminuzione delle emissioni dei composti organici volatili favorisce la formazione di ozono.

Per l'anno 2007 il Benzene ha registrato concentrazioni medie annuali inferiori a  $5 \mu\text{g}/\text{mc}$  in tutte le stazioni di monitoraggio.

Secondo il PRTRA il Comune di Badia C. e di Selva di P. sono classificati in Zona "C" della Provincia. Per questi territori non vengono applicati piani di risanamento, in quanto al di sopra di 200 m slmm, il fenomeno dell'inversione termica permette un basso accumulo di inquinanti.

Il territorio del PATI viene compreso all'interno dei comuni con basse concentrazioni di polveri sottili.

### Clima

Inoltre, il territorio è caratterizzato da una buona qualità dell'aria in relazione alle densità emissive di sostanze inquinanti. Non si sono segnalate particolari situazioni critiche per le principali emissioni climalteranti.

Il clima di Verona rientra nella tipologia mediterranea, ma presenta alcune peculiarità dovute al fatto di trovarsi in una posizione particolareggiata e di transizione, sottoposta all'azione mitigatrice delle acque mediterranee, all'effetto orografico della catena alpina e la continentalità dell'area centro-europea. In ogni caso mancano alcune delle caratteristiche tipicamente mediterranee quali l'inverno mite e la siccità estiva a causa dei frequenti temporali di tipo termoconvettivo.

Sulla base dei dati rilevati nei periodi 1996-2007 dall'ARPAV nella stazione di S. Bortolo nel comune di Selva di Progno, rappresentativa per entrambi i comuni, la temperatura media annua si attesta sui  $9.5^{\circ}\text{C}$ ; le medie mensili sono più elevate a luglio e agosto; la temperatura media più bassa si registra a gennaio.

Sulla base dei dati rilevati nei periodi 1996-2007 dall'ARPAV, il territorio in esame presenta un gradiente di distribuzione delle precipitazioni annue che si aggira attorno ad una media di circa 1380 mm all'anno. I mesi più piovosi sono quelli autunnali e, precisamente, novembre, e in primavera, il mese di maggio. Si segnala una circolazione prevalente proveniente da est-nord (stazione di S. Bortolo).

### Acqua

Il territorio del PATI ricade all'interno del bacino idrografico dell'Adige. I corsi d'acqua principali sono i Torrenti Fraselle e Revolto, poi denominato Torrente o Progno di Illasi e dei loro affluenti è il Progno Illasi; il territorio è inoltre solcato da diversi corsi d'acqua minori sempre a carattere torrentizio.

A causa dell'elevata permeabilità del materasso alluvionale, gli alvei non presentano quasi mai scorrimento superficiale, se non nei tratti in roccia o in seguito a precipitazioni di durata ed intensità eccezionali. Essi sono infatti caratterizzati da una circolazione idrica prevalentemente verticale che è